

PROGETTO MAQÔR**Pastore di Erma, Carlini parlerà dei papiri parte dell'antica opera**

È dedicata al "Pastore di Erma" la conferenza in programma venerdì prossimo 28 marzo, a Udine (ore 18, Chiostro Beata Vergine delle Grazie di piazza Primo Maggio), che sarà condotta dallo studioso udinese Antonio Carlini e prenderà spunto dalla recentissima pubblicazione, a Londra, di tre papiri provenienti da Ossirinco che restituiscono, frammentariamente, parti del Pastore di Erma, un'opera delle origini cristiane che si data alla metà del sec. II d.C. L'incontro rientra nella 9. edizione del progetto Maqôr, curato dal prof. Angelo Vianello e promosso dall'Associazione culturale don Gilberto Pressacco, in

collaborazione con l'Università di Udine, il Movimento ecclesiale di impegno culturale - sezione di Udine, con il sostegno della Regione, della Provincia, dei Comuni di Codroipo e Sedegliano.

I papiri ritrovati e pubblicati a Londra (vengono assegnati al II/III e III sec.), confermano la grande diffusione del Pastore, già del resto ben documentata da varie fonti testuali ma danno anche preziosi elementi per capire quale fosse la struttura originaria dell'opera: si pensa a due parti distinte, una a carattere apocalittico, l'altra di carattere prescrittivo, nate autonomamente e poi riunite insieme in quanto entram-

be sono dominate dal tema della "conversione" (della metánoia) cui deve ispirarsi la vita di ogni fedele che voglia entrare nella Chiesa, rappresentata allegoricamente come una torre in costruzione. I papiri di Erma sono stati trovati in campagne di scavo e una prova interna della loro autenticità è data sulla base dell'esame linguistico e filologico del testo. Nel corso dell'incontro di Udine, ideale filo conduttore sarà il collegamento di Aquileia con la più antica fase della storia della Chiesa: infatti, ci si chiederà come e quando è nata la tradizione di Erma (presente nel Liber Pontificalis), fratello del Papa Pio

(metà del secondo secolo) e nativo appunto di Aquileia. La tradizione di Erma figura, sia pure in appendice, nella grande edizione del Vecchio e Nuovo Testamento (sec IV), contenuta nel prestigioso Codex Sinaiticus, ora alla British Library: un testo di riferimento per le comunità cristiane dell'Alto Egitto. Se la circolazione del Pastore si ridusse via via nel mondo bizantino a partire dalla tarda antichità (a causa di una condanna dell'autorità religiosa), nel Medioevo occidentale si diffuse invece ed anzi si impose la più antica delle due versioni latine, negli ambienti culturali e religiosi.